

VALUTARE LE COMPETENZE: PRESTAZIONI AUTENTICHE



Cos'è una competenza?



CHE COSA SI
APPRENDE?

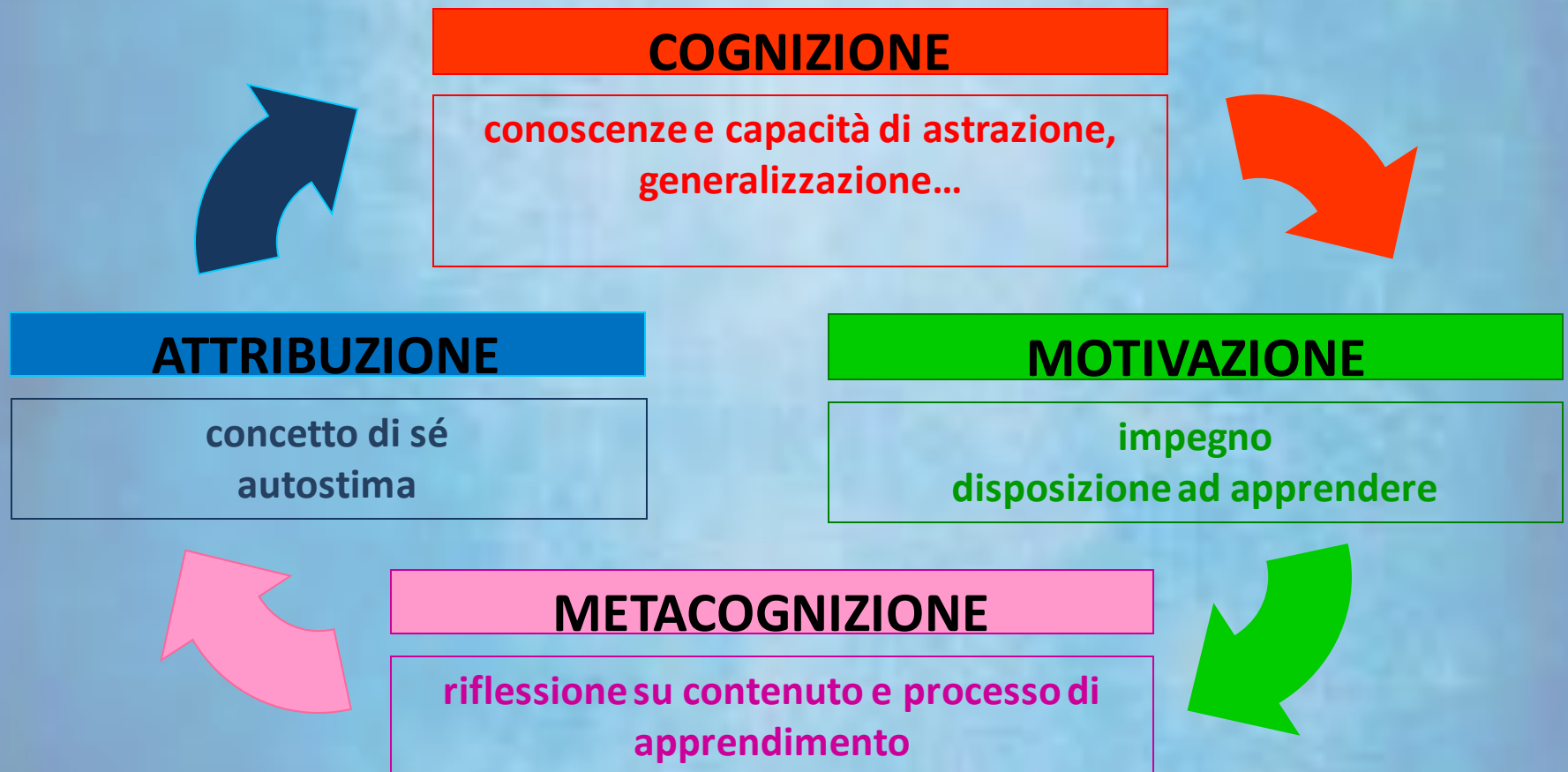
COME SI
APPRENDE?

*“... non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa”
(Wiggins, 1993)*

“La capacità di saper eseguire un compito rielaborando le proprie conoscenze e abilità in contesti diversi.”

transfer

“capacità di far fronte ad un compito, o un insieme di compiti, riuscendo a mettere in moto ed a orchestrare le proprie risorse interne, cognitive, affettive e volitive, e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo”.
[Pellerey, 2004]



Metacognizione e motivazione

“Più siamo in grado di insegnare agli studenti a riflettere su come imparano, tanto più efficace sarà il loro apprendimento.” (Lovett M. C., Teaching Metacognition: presentation to the educational learning – Iniziative annual meeting, 29 January 2008.)

Molto utile per lo sviluppo dei processi meta cognitivi può essere:

- **Indicare gli obiettivi:** prima di iniziare qualsiasi tipo di attività
- **Spiegare cosa si imparerà** con le attività proposte
- **Porre domande:** porre domande e aiutare a porsi domande prima, durante e al termine del compito (per riflettere e porre attenzione ai processi cognitivi-motori che mettono in atto)
- **Offrire frequenti feed-back** relativi alle singole fasi dell'insegnamento-apprendimento

CONOSCERE IL PROPRIO STILE DI APPRENDIMENTO

Per lo studente la conoscenza del proprio stile d'apprendimento e delle strategie che si mettono abitualmente in uso è di importanza tutt'altro che secondaria. Nel processo verso l'autonomia è un passo importante la consapevolezza dei propri punti deboli e di forza, per avere coscienza di quali strategie adottare per meglio rispondere al proprio stile cognitivo, ma anche di quali aspetti del proprio apprendimento necessitano di miglioramento o particolare attenzione. Lo studente giungendo ad una migliore consapevolezza del proprio stile d'apprendimento e delle strategie che gli riescono più naturali, può anche diventare più capace di modificarle, o di applicare altri tipi di strategie qualora la situazione lo richiedesse.

Gli alunni apprendono meglio se l'insegnante :

- Condivide con loro le ragioni, oltre ai contenuti, dell'insegnamento:
non è importante solo il cosa, ma soprattutto il perché e il come imparare
- Fornisce costanti feedback sulla qualità del lavoro svolto e sulle tappe da seguire per raggiungere i traguardi condivisi
- Fornisce frequenti consigli su come procedere per migliorare
- **Li motiva, co-costruendo il percorso verso l'acquisizione di competenze nuove, evitando di stigmatizzare gli errori e agendo sempre sulla "zona di sviluppo prossimale" degli alunni.**
- Enfaticizza i progressi e i risultati positivi piuttosto che i fallimenti
- Osserva e interpreta ciò che gli alunni fanno, analizza i loro interessi e le loro abilità
- **Promuove strategie di autovalutazione e valutazione tra pari**
- Infonde negli alunni la volontà di farsi carico del proprio apprendimento, mettendoli in grado di raggiungere traguardi nuovi in modo autonomo
- L'errore è utilizzato come una fertilissima occasione per apprendere, analizzando insieme il processo, individuando i punti critici, trovando strategie per superarli.

La **valutazione** è dunque una **strategia per migliorare l'apprendimento**, la crescita personale degli alunni e lo sviluppo del loro

'divenire competenti'

- Sostiene l'autodiagnosi, l'individuazione dei propri limiti e dei punti di forza, e le cause del successo/insuccesso.
- Promuove conoscenza dei propri interessi, propensioni, attitudini.



Alcuni autori rappresentano la complessità della competenza come un iceberg che rinvia ad una duplicità della sua composizione: una parte esplicita ed una che appartiene alle capacità ed alle attitudini dell'individuo.

-Sviluppa le componenti latenti ma sostanziali per la competenza: autostima, self efficacy, motivazione, perseveranza

-Supporta la possibilità di programmare percorsi, di darsi degli obiettivi, di sviluppare concentrazione e costanza nel perseguire i traguardi

- Insegna ad apprendere (imparare ad imparare), ad accettare l'errore, a chiedersi su cosa lavorare per migliorare, ecc.

L'autovalutazione

Negli ultimi anni è stato progressivamente apprezzato il metodo auto valutativo, inteso come giudizio critico e costruttivo da parte dello studente non solo sulle verifiche che egli svolge, ma sull'intero processo di apprendimento nei vari momenti dell'attività didattica. Tale strategia *genera conseguenze positive al fine di far maturare nelle persone che la applicano il "saper essere" ed l'"imparare ad imparare"..*

L'autovalutazione contribuisce a sviluppare nello studente capacità di metacognizione ed autoregolazione. È una competenza metariflessiva che favorisce l'imparare ad imparare.

Per questo uno dei compiti più pregiati del docente consiste proprio nel supportare l'autovalutazione tramite la riflessione sul processo di lavoro, sul prodotto, sul lavoro con gli altri, con riferimento a modelli e parametri di confronto espliciti e condivisi.

L'autovalutazione parte dalla **pianificazione** (scelta degli obiettivi, delle metodologie, dei materiali e delle attività prima del compito);

Continua nel **monitoraggio** (valutazione durante il compito e aggiustamenti necessari);

prosegue **dopo il compito** (decisioni successive in termini di **recupero o sviluppo**)

può essere sollecitata attraverso **l'uso degli stessi strumenti di valutazione** che vengono utilizzati dal **docente**.

possono anche essere utilizzati **strumenti appositi ad uso dell'allievo**

LA CO-VALUTAZIONE (O PEER EVALUATION)

Una strategia di grande valore per la riflessione sulle esperienze e sugli apprendimenti, ma non ancora molto diffusa nel contesto scolastico italiano, è l'utilizzo della **'peer evaluation'** quale **forma di coinvolgimento degli studenti in un processo di valutazione tra pari**. E' **un'operazione molto** delicata che rappresenta anche un potente strumento di educazione emozionale e sociale, per l'esigenza di controllare i sentimenti di amicizia e il desiderio di non recare turbamenti ad un amico o, viceversa, di depurare il giudizio da sentimenti di rivalsa o di inimicizia.

VERSO L' AUTOVALUTAZIONE

La valutazione per l'apprendimento

Per facilitare l'autovalutazione

Bisogna dunque rivolgere l'attenzione valutativa **non solo** a **performance competenti** (che segnalino il possesso di una o più competenze al termine del progetto didattico), **ma** anche all'espressione di componenti (abilità, conoscenze, ecc.) visibili nelle **diverse fasi di attività**, per evidenziare il processo di apprendimento, per sostenerlo, promuoverlo e trarne poi indicazioni per adeguare la proposta didattica.

In tutte le fasi della progettazione perciò sarebbe opportuno **raccogliere informazioni "prove" che documentano le capacità e le conoscenze acquisite** per consentire di mettere a fuoco il processo, far emergere quanto ancora non espresso, favorire i feed back costanti dei docenti.

***Prove** che sollecitino l'impiego di una pluralità di risorse personali per risolvere problemi, che richiedano di assumere opzioni, di decidere -soli o con altri; che esigano impegno; che abbiano connessione con la vita reale, che evidenzino se gli studenti usano in modo intelligente ciò che sanno in situazioni che si possono rinnovare in altri contesti, se diagnosticano le situazioni, i problemi e trasferiscono ciò che sanno,..). **Prove autentiche / prove esperte che accertino non già ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare consapevolmente con ciò che sa.**

Curare l'analisi dei dati raccolti

è un momento chiave per favorire l'autovalutazione.

I dati raccolti mediante le *Prove formative*, analizzati e interpretati con gli alunni, grazie a continui feedback, rendono possibile:

- *escludere che il giudizio risulti dalla media di tutte le misurazioni* (grazie alla raccolta delle informazioni risulterà solo evidente come eventualmente un' iniziale carenza, sia stata superata e come la persona al termine del percorso disponga di quella risorsa)
- *esplicitare agli allievi la loro padronanza/non padronanza delle competenze*, stimolandoli a risolvere nuove prove.

Saranno utili a questo scopo delle *check-list di osservazione-valutazione*

- sia per la valutazione espressa dal docente che ha modo di esprimere un giudizio rapido e sintetico ma anche di motivarlo con note che evidenziano specifici deficit, carenze, promemoria per interventi futuri per il miglioramento, ecc.;

- Sia per l'autovalutazione e la valutazione di pari: in questo caso, l'utilizzo del medesimo riferimento può consentire un migliore approfondimento, di rinforzare i saperi, di migliorare la condivisione.

Inoltre la richiesta all'allievo o al pari di motivare il giudizio comporta un grande valore formativo.

Che cos'è una Rubrica?

Strumento insieme formativo e valutativo per

auto-valutare

co-valutare

inter-valutare

le prestazioni in situazione

La rubrica è uno strumento di valutazione con cui si attribuiscono punti su scale (scala numerica, numerica e verbale o solo verbale) sulla base di un elenco di criteri per una parte di lavoro o per le dimensioni fondamentali (o rappresentative o indicative) di quel lavoro (adatt. Perkins 1992)

RIVISTA LETTERARIA (esempio)

Criteri	Principiante (punti 1)		Avviato (punti 2)		esperto (punti 3)		esemplare (punti 4)	
	Verbale	Numerica	Verbale	Numerica	Verbale	Numerica	Verbale	Numerica
Redazione giornalistica								
Puntualità	Non svolge tutti i compiti		Svolge i compiti senza rispetto dei tempi		Svolge la maggior parte dei compiti nel rispetto dei tempi		Svolge tutti i compiti in tempo	
Qualità del lavoro	Ha difficoltà ad attenersi alle modalità di scrittura dell'articolo giornalistico		Si attiene adeguatamente alle modalità di scrittura dell'articolo giornalistico		Utilizza agevolmente le modalità di scrittura dell'articolo giornalistico		Padroneggia consapevolmente le modalità di scrittura dell'articolo giornalistico	
Cooperazione con i membri della squadra	Non coopera mai		Coopera raramente		Coopera solitamente		Coopera sempre	
Ascolto dei componenti della squadra	Interviene sempre e non permette agli altri di esprimersi		Interviene spesso e permette raramente agli altri di esprimersi		Interviene poco, ma è un buon ascoltatore		Interviene e ascolta in maniera equilibrata	

RUBRIC E VALUTAZIONE AUTENTICA: Valutazione ed Autovalutazione

Affinché la rubric diventi strumento di **valutazione autentica**, è necessaria la sua condivisione e discussione con chi dovrà essere valutato. Dare agli alunni la possibilità di conoscere preventivamente i criteri di giudizio e avere eventualmente a disposizione degli esempi di prestazione per i diversi livelli (ancore), aumenta la consapevolezza sulle loro possibilità di riuscita e favorisce l'autovalutazione.

La costruzione insieme agli alunni o quantomeno la condivisione e la discussione di una rubric proposta è il primo passo verso una concreta autovalutazione.

VANTAGGI DELLE RUBRICS CONDIVISE

L'utilizzo di **rubrics** condivise non solo favorisce l'autovalutazione degli alunni guidandoli verso una maggiore consapevolezza del proprio processo di apprendimento e delle richieste dell'insegnante, ma costituisce un

importante momento di riflessione e quindi di crescita professionale anche per l'insegnante.

Quando ci si impegna a costruire una rubric, si è costretti ad interrogarsi sulle proprie aspettative. Questa pratica aiuta a chiarire gli obiettivi che vogliamo raggiungere e potrebbe far riconsiderare l'iter progettato e le strategie didattiche ipotizzate.